



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**ORDINE DEL GIORNO DI ISTRUZIONE
ALLA GIUNTA REGIONALE
N. 200 del 27 novembre 2024**

PRESENTATO DAI CONSIGLIERI

**MATTIA, PANUNZI, CALIFANO, CIARLA, MAROTTA, BATTISTI,
LA PENNA, TIDEI, VALERIANI e BONAFONI**

IN RELAZIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N. 170 DEL 30 LUGLIO 2024

***CONTRARIETÀ ALL'ACCORPAMENTO DI ISTITUTI SCOLASTICI ULTERIORI
RISPETTO A QUELLI INDICATI DALLE PROVINCE E DALLA CITTÀ
METROPOLITANA***



GRUPPO PD
REGIONE LAZIO

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma

**ORDINE DEL GIORNO
COLLEGATO ALLA
P.L. N. 170 DEL 30 LUGLIO 2024
“MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE, MODIFICHE A LEGGI
REGIONALI VARIE E DISPOSIZIONI RELATIVE ALL’ESECUZIONE
DEGLI IMPEGNI ASSUNTI COL GOVERNO”**

Oggetto: Contrarietà all’accorpamento di istituti scolastici ulteriori rispetto a quelli indicati dalle Province e dalla Città metropolitana

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

l'art. 1, comma 557 dell'ultima legge di bilancio (legge n. 197 del 29 dicembre 2022, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”) ha introdotto all'art. 19 del D.L. n. 98/2011, convertito in legge 111/2011, i commi 5 quater, quinquies e sexies, a norma dei quali i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento;

PRESO ATTO CHE

non essendo stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza unificata per la contrarietà di numerose Regioni, è stato comunque emanato il decreto interministeriale del 30 giugno 2023, n. 127, che ha previsto per il Lazio la necessità di effettuare n. 53 accorpamenti di autonomie scolastiche entro l'anno scolastico 2026/2027;

RILEVATO CHE

con D.G.R. del 5 agosto 2024, n. 605, recante "Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2025/26", la Giunta regionale del Lazio ha previsto la riduzione di n. 23 autonomie scolastiche per l'anno scolastico 2025/2026;

CONSTATATO CHE

nella suddetta D.G.R. 605/2024 si prevede che "Qualora i Piani provinciali e metropolitano non prevedano un numero di autonomie tale da rispettare complessivamente l'obiettivo di riduzione assegnato alla Regione Lazio dalle norme ministeriali per l'anno scolastico 2025/26, la Giunta regionale provvederà autonomamente, in applicazione dell'art. 19 della L.R. n. 14/1999 in combinato disposto con l'art. 49 dello Statuto regionale, al dimensionamento scolastico sulla base dei criteri individuati dalle presenti linee guida, previo parere dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio e dando priorità alle misure di riorganizzazione adottate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale ed alle proposte emerse in Conferenza regionale permanente per l'istruzione";

PRESO ATTO CHE

il 25 novembre u.s. si è tenuta presso l'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione della Regione Lazio la Conferenza permanente per l'istruzione della Regione Lazio, avente ad oggetto "Dimensionamento istituzioni scolastiche a.s. 2025/26;

RILEVATO CHE

a quanto si apprende dai resoconti pubblicati, nel corso della suddetta Conferenza permanente sarebbero state fatte dalle istituzioni locali le seguenti proposte di accorpamento:

- per la Città metropolitana di Roma n. 6 accorpamenti, di cui n. 3 nel territorio di Roma Capitale e n. 3 nel territorio della Città metropolitana;
- per la provincia di Frosinone n. 2 accorpamenti;
- per la provincia di Rieti n. 1 accorpamento;
- per la provincia di Latina nessun accorpamento;
- per la provincia di Viterbo nessun accorpamento;

CONSTATATO CHE

dagli interventi delle Province e della Città metropolitana di Roma sono pertanto emerse complessivamente n. 9 proposte di accorpamento, a fronte delle 23 richieste dalla Regione;

RILEVATO ALTRESI' CHE

stando a quanto riportato dal comunicato stampa unitario delle Segreterie regionali di FLC CGIL, SANLS CONFISAL, GILDA UNAMS e ANIEF, l'Assessorato avrebbe "interrotto la riunione per un rapido aggiornamento e al rientro ha comunicato chiusa la seduta, riservandosi di procedere con delibera in sede di Giunta regionale e appellandosi alla facoltà di esercitare il potere sostitutivo nei confronti delle Province/Città Metropolitana ai sensi dell'art. 4.2.2 delle Linee guida sul dimensionamento scolastico";

CONSIDERATO CHE

non sembra sia stato consentito alla Conferenza permanente per l'istruzione di svolgere il ruolo istituzionale che le compete, come espressamente previsto dall'Atto costitutivo della Conferenza regionale medesima di cui al Decreto del Presidente della Regione Lazio del 12 settembre 2012, n. T00318), a norma del quale essa "emette motivato parere obbligatorio sulla proposta di piano regionale di dimensionamento della rete scolastica previa analisi del consequenziale impatto sul sistema regionale dell'istruzione in termini di adeguatezza dell'offerta formativa alle richieste dell'utenza ed in relazione ad eventuali criticità

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

nel corso della Conferenza lo stesso Ufficio Scolastico Regionale non avrebbe prodotto il parere previsto dalle Linee guida della Regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2025/26 di cui alla Deliberazione di Giunta regionale del 5/8/2024, n. 605, senza il quale la Giunta regionale non può procedere ad approvare il Piano regionale di dimensionamento scolastico attraverso il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 4.2.2 delle Linee guida sul dimensionamento scolastico;

RITENUTO CHE

l'accorpamento di ulteriori 14 istituti scolastici, oltre i 9 proposti dalla Città metropolitana e dalle Province, oltre a mettere a rischio numerosi posti di lavoro tra collaboratori scolastici e amministrativi, pregiudicherebbe la stessa capacità di svolgere un servizio scolastico adeguato nei territori interessati dal provvedimento;

RITENUTO ALTRESI' CHE

la scuola pubblica non possa essere penalizzata, ridimensionata e considerata oggetto di tagli lineari, decisi peraltro autonomamente dalla Giunta regionale, senza avere acquisito né il parere della Conferenza permanente per l'istruzione, né quello dell'Ufficio Scolastico Regionale, peraltro in un momento in cui invece vi è assoluto bisogno di offrire un servizio scolastico adeguato e di qualità, in particolar modo nelle aree più disagiate del territorio regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a porre in essere ogni iniziativa utile a scongiurare l'accorpamento di autonomie scolastiche ulteriori rispetto a quelle indicate dai Piani approvati dalle Province e dalla Città metropolitana.